

GalleriaMichelaRizzo
in collaborazione con Nuova Icona

4 giugno – 10 settembre 2009

FABIO MAURI

Fabio Mauri, eccetera

a cura di
Martina Cavallarin

Galleria Michela Rizzo
Palazzo Palumbo Fossati
San Marco 2597, 30124 Venezia
info@galleriamichelarizzo.net
www.galleriamichelarizzo.net

Inaugurazione giovedì 4 giugno ore 18.00



Giovedì 4 giugno alle ore 18.00 la Galleria Michela Rizzo di Palazzo Palumbo Fossati, Venezia, inaugura una personale del grande Fabio Mauri, artista contemporaneo di rilevante spessore culturale e di vasta esperienza, sperimentatore di molteplici linguaggi espressivi.

“Fabio Mauri ha sempre lavorato ad una sola cosa: la comprensione linguistica del mondo. I suoi oggetti, le sue azioni, performance, installazioni, sono nella direzione della tensione combinata, a volte eterogenea e in corto circuito, per rendere la complessità del mondo e del pensiero. Riallacciandosi alle istanze futuriste e Fluxus la sua opera sta nella dimensione sospesa tra Arte e Vita, una dimensione in cui pensiero, luce, parola sono materia concreta, pesante, reale. L'ideologia di cui è permeata tutta la sua arte ha una sua propria “cosalità” come la proiezione che invadendo una fotografia, una bilancia, un libro o un vestito si fa sostanza. Le librerie, riempite di una selezione di libri scelti da Mauri sui temi del Futurismo e da divise appese sui colti di legno appartenenti alla stessa epoca, sono portatrici di messaggi stampati tra le pagine come sulle trame di canapa degli abiti. I tappeti con le lettere incise, o i muri con grafie tatuate sulla superficie di intonaco, divengono linguaggio essi stessi. Tutti costituiscono segni di sistemi, universi d'uso, consonanza tra l'arte, che non è la vita, ma che probabilmente le è uguale.” Martina Cavallarin

Fabio Mauri nasce a Roma nel 1926. Trasferito a Milano scopre presto l'arte contemporanea attraverso le opere di Carrà, De Chirico, Tosi, Savino, Tomea. Nel 1931 si trasferisce a Bologna dove conosce Pasolini e viene introdotto al Futurismo, avanguardia che avrà grande influsso sulla sua formazione. Dopo la guerra rimane profondamente colpito da immagini di campi di sterminio e vive una profonda crisi. A questo periodo risalgono i suoi primi dipinti, di natura religiosa e semi-figurativi, in stile espressionista. L'attività artistica di Mauri cambia direzione nel 1956, in seguito all'incontro con l'opera di Burri. Mauri inizia a produrre disegni, collage e *Schermi*, gettando le basi del suo percorso. Nel 1971 inizia la serie delle performance ideologiche e continua la sperimentazione di vari linguaggi espressivi, rimanendo tuttavia fedele al percorso avviato e, soprattutto, al concetto che ne guida la produzione: lo schermo.